Anno VIII. TORINO, Venerdì 2 OTTOBRE 1874 Num. 271.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta. . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	29 —	16 —
Germania o Austria . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 OTTOBRE 1874.

L'ultima elezione francese.

Giacchè secondo la legge vigente in Francia tutti gli elettori di un dipartimento sono convocati ad ogni singola vacanza di collegio delle loro provincie e la nazione intera prende quindi vivissimo interesse ad ogni elezione, torna molto utile l'esaminare lo stato della pubblica opinione in quella contrada, opinione che si modifica sempre per le frequenti mutazioni di stato a cui va soggetta quella nazione.

La nomina di un bonapartista nel Calvados, venuta poco dopo altra nello stesso senso, quantunque non alterasse sensibilmente le forze relative delle fazioni nell'Assemblea di Versailles, fece una profonda impressione negli animi, e innalzò i partigiani dell'impero pur dianzi tanto scoraggiati, costernò i repubblicani che s'erano avvezzi al trionfo. E la cifra di 25,000 voti ottenuti dai bonapartisti nell'elezione di Maine e Loira può anche dar indizio del cresciuto favore per l'impero dannato tre anni sono alle gemonie. Non è a maravigliarsi se si guardasse colla massima ansietà l'esito dello scrutinio nell'ultima elezione francese e se ne traessero pronostici per l'avvenire politico della Francia.

Ma dobbiamo dire che essa lasciò definitivamente nella stessa incertezza di prima. Il solo risultamento netto che si possa dedurre è che nell'Angiò, come nelle altre provincie, le quali diedero già un numeroso contingente alla parte monarchica, questa è tanto decaduta che non ebbe pur più cuore di mettere avanti un candidato. Quale delle altre fazioni poi abbia veramente il sopravvento, quale possa far assegnamento sopra una stabile maggioranza assoluta è impossibile il dirlo.

I repubblicani menano naturalmente vampo perchè più alla parte loro che ad un'altra aderisce il candidato che raccolse intorno a sè maggior numero di suffragii. Ma quantunque il signor Maillé abbia per oltre tre mila voti sgarato il suo concorrente, non può pure gli dire di aver ottenuto la maggioranza assoluta, perchè non ad altra causa deve il suo trionfo che alla astensione dei legittimi.

Ne... è il caso di ...re che non abbiansi ... contare gl'in...i, i quali non sono forze vive della nazione, lasciano andar l'acqua alla china e non fanno caldo nè freddo. No, perchè in questa congiuntura l'astensione fu risoluta, una tattica di parte. Certo non facevano i legittimisti capitale come nel 1871 su centomila voci, poichè in questo caso non si sarebbero rimasti dal render il partito, ma anche ridotto quel numero al terzo od al quarto avrebbero potuto, volendo, fare colla massima facilità traboccare la bilancia in favore del sig. Bruas. Pare invece che abbiano preferito un repubblicano ad un candidato, che aveva voce di orleanista, poichè i settari odiano maggiormente coloro che sono divisi da loro solo per qualche punto che non i più risoluti avversari, e non isperino più la loro salute che in uno sconvolgimento nazionale, nell'anarchia che segua la repubblica.

Il perchè la maggioranza degli elettori di Maine e Loira non è per la repubblica, la quale non riunì che 50,000 voti in una provincia che elesse già dei monarchici col doppio di suffragi. Ad ogni modo è innegabile il gran progresso che ha fatto quella parte politica, la quale ottenne nel corso di tre anni un aumento di 32,000 suffragi, è numericamente superiore a ciascuna delle altre, dalle quali può solo essere battuta se esse si colleghino, e infine ha il non piccolo vantaggio di essere al possesso del potere, poichè quantunque la Francia non goda per ora della libertà, la sua forma di Governo è, almeno in apparenza, repubblicana.

Ma quale fu l'effetto nelle altre provincie della nomina del sig. Maillé? Se dobbiamo arguire dall'impressione fatta alla Borsa, la quale accolse la notizia con un considerabile rinvilimento nei fondi pubblici, nè poscia si rialzarono questi, essa destò sgomento e non fiducia. Invano il deputato di Angers consentì a far atto di adesione alla legge del 20 di novembre, invano oppose una professione di fede tricolore a chi l'accusava di avere implorato amnistia in favore dei membri del Comune. Si vede sempre in lui il candidato rosso e non è neppure spenta in Francia l'opinione che la repubblica non possa mantenersi moderata e meni di necessità alla rivoluzione sociale. Dei tremendi pregiudizi hanno a vincere i repubblicani per consolidare il loro potere nella Francia.

Quattro elezioni sono aggiornate al 18 di ottobre, ciò sono quelle delle Alpi marittime, del Passo di Calais e le due di Senna ed Oise. Altre sette sedi sono pure vacanti, ma le cui elezioni non sono tuttavia aggiornate. Non si sa bene che cosa speri conseguire il Governo con tali indugi, profittando di tutto il lasso di tempo che gli consente la legge. Certamente prevede che l'Assemblea futura non tornerà ad esso più favorevole che la presente, ove oramai la sua maggioranza è tenuta in bilico. Sperava forse il maresciallo dai miracoli dal suo viaggio nelle provincie? Non è tardato il disinganno, il settennio personale non è una soluzione, non è accettato da veruna fazione che come una tregua, un tempo di preparazione per la lotta e la Francia pare destinata ad aggirarsi perpetuamente in un circolo vizioso.

THIERS ED I RUMENI.

Riproduciamo la risposta annunziataci dal telegrafo, fatta dal signor Thiers all'indirizzo della gioventù rumena:

Signori,

Ho ricevuto la medaglia che mi avete inviato e ve ne ringrazio cordialmente. Io la serberò come uno dei più preziosi ricordi dei tempi che abbiamo traversato.

Giunto al termine della mia carriera e cercando di rassicurarmi sull'avvenire del mio paese io rivolgo volentieri gli occhi sulla gioventù, non solo di Francia, ma dei paesi destinati a essere nostri amici, ed è colla gioia della speranza che la vedo animata di così buoni sentimenti. La gioventù rumena è studiosa, avida di progresso, appassionata per la libertà e l'indipendenza della Rumenia. Io mi congratulo con essa, ma ecco ciò che mi permetto di dirle:

« Amate la libertà, non già quella di un giorno, acquistata con violenti slanci, ma quella che si acquista coll'ordine, la perseveranza, il progresso sostenuto, e che solo è durevole, perchè sola essa è meritata. Amate l'indipendenza, ma ricordandovi sempre che, per le nazioni come per gl'individui, non vi è sicurezza a cercare il benessere all'infuori del benessere generale, e per questi motivi rispettate la pace del mondo, preziosa soprattutto pei popoli dei quali l'indipendenza è di origine recente, poichè nella guerra questa indipendenza si rischia in un colpo di dadi. Siate uniti, calmi, studiosi e fatevi stimare dall'Europa, ciò che avete cominciato a fare, e sarà un mezzo il più sicuro per guarentire la vostra indipendenza e la vostra libertà. »

Perdonatemi se rispondo alle vostre simpatie coi consigli: è questa la parte degli uomini che hanno traversato il mondo, che lo conoscono e presto lo lascieranno.

Io vi do questi consigli come un amico della vostra nobile nazione, che ricevette un giorno la civiltà dai Romani e la ricerca oggi in Francia.

Avete ben ragione a ricercarla in questo paese, poichè, credetelo, se la Francia, sì spesso felice nel terribile giuoco della guerra non lo è stata questa volta, non è per colpa di aver perdute le sue antiche qualità; essa resta una delle nazioni più istrutte, più generose, più valorose della terra, e sarà sempre nel numero di quelle in cui si dovrà cercare l'umano sapere. Essa vi ama, vi apprezza ed io v'invio i suoi voti e le sue speranze.

A. Thiers.

LA CONFERENZA DI BONN.

Togliamo dal *Deutsche Merkur* il testo delle quattordici tesi adottate all'unanimità o a grande maggioranza dai teologi anglicani vecchi cattolici e russi riuniti in conferenza a Bonn sotto la presidenza del canonico Doellinger. Alcune sono radicali; altre, come vedranno i lettori, cercano di combinare la tradizione romana con lo spirito moderno:

1. I libri apocrifi del vecchio Testamento non possono essere considerati canonici come i libri contenuti nel canone ebraico.

2. Nessuna traduzione della Sacra Scrittura ha la stessa autorità del testo originale.

3. La lettura delle Sacre Scritture in lingua volgare non deve essere vietata al popolo.

4. È, in massima, conforme allo spirito della Chiesa, celebrare il servizio divino in una lingua compresa da tutti i fedeli.

5. La fede che opera per l'amore e non la fede senza amore è il mezzo e la condizione della giustificazione dell'uomo innanzi a Dio.

6. La redenzione non può meritarsi con un *meritum a condition* — perchè non è possibile il paragone tra l'infinito valore della redenzione promessa da Dio — e il valore finito delle opere umane.

7. È insostenibile l'opinione che i meriti dei santi possano servire ad altri.

8. Il numero dei sacramenti non fu fissato a 7 che nel secolo XII. Questo numero non risulta nè dalla tradizione degli apostoli, nè dai tempi antichi, ma è solo il risultato di speculazioni teologiche accettate dalla Chiesa in qualità di dogmi. De' teologi cattolici (Bellarmino, p. es.) pensano come noi che il Battesimo e la Eucaristia sono i principali sacramenti (*principalia, praecipua, eximia salutis nostrae sacramenta*).

9. Pur considerando la Sacra Scrittura come regola di fede, crediamo che la tradizione pura, cioè la trasmissione non interrotta, orale o scritta, degl'insegnamenti di Cristo e degli Apostoli, deve essere considerata come un'autorità da tutte le generazioni. Questa tradizione risulterà, sia dal *consensus* dei grandi corpi ecclesiastici in continuità storica colla Chiesa primitiva, sia dalle ricerche scientifiche fatte nei documenti scritti di tutti i secoli.

10. Noi respingiamo il nuovo dogma romano dell'Immacolata Concezione, come contraddittorio alla tradizione dei 13 primi secoli.

11. La confessione davanti la comunità o davanti il prete ci viene dalla Chiesa primitiva e dev'essere conservata, spogliata che sia d'ogni abuso e d'ogni pressione.

12. L'indulgenza non può essere accordata che dopo penitenze ordinate dalla Chiesa stessa.

13. L'uso delle preci dirette al Cristo per chiedergli di perdonare ai morti, ci viene dalla Chiesa primitiva, e deve essere conservato.

14. La festa dell'Eucaristia nella chiesa non è un rinnovamento del sacrificio sofferto una volta per tutti su la croce dal Cristo; ma è una festa commemorativa, una rappresentazione sulla terra del sacrificio di Gesù per la salute dell'umanità.

Il *Deutsche Merkur* fa notare più innanzi, che prima che si fosse potuto ottenere un così completo accordo sopra gli importanti punti in discorso, si era tentato di cercare coi rappresentanti della Chiesa orientale — Russi e Greci, di cui sei erano presenti — una base comune d'unione.

È da notarsi, come uno dei più importanti successi della conferenza, che dopo lunghe ed in parte passionate discussioni, siasi ottenuto un generale accordo intorno alla seguente dichiarazione:

Noi siamo d'accordo che il modo in cui si aggiunsero alla professione di fede nicena le parole *filioque* fu illegale, e che in vista di futura pace e unità è assai desiderabile che tutta la Chiesa prenda seriamente a ponderare la questione se si possa ristabilire la professione di fede nella sua primitiva forma senza sacrificare alcun che della dottrina espressa nell'attuale forma dell'occidente.

Rivoli, 1. — S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano essendosi degnato di far dono al Tiro al bersaglio della città di magnifica guernizione da camino, consistente in pendolo e candelabri in marmo bianco e bronzo dorato, destinandola a premio di centro pel tiro con carabina in un concorso speciale,

La Direzione del Tiro pregiasi notificare:

Giovedì, 22 corrente mese e nei 10 giorni successivi, dalle ore 8 del mattino sino alle 5 della sera, avrà luogo il concorso per tale premio a termini del seguente

Programma.

Vincerà il premio il colpo più centrale.

Non è limitato ai tiratori il numero dei colpi.

La tassa dei colpi è stabilita a centesimi 15 con munizioni proprie, e a centesimi 20 con munizioni del Tiro.

Il giudicato della Direzione è inappellabile.

L'utile netto ricavando verrà ripartito in quattro parti eguali tra la Congregazione di carità, l'Asilo infantile, l'Istituto Salotto ed il personale del Tiro.

Il dono di S. A. è visibile tutti i giorni nella sala del Municipio.

Troffarello, 30 settembre. — Ci scrivono:

I viaggiatori che domenica scorsa, coi convogli vespertini si restituivano a Torino, giunti alla stazione di Troffarello n'erano sorpresi da un bellissimo spettacolo.

Troffarello con le circostanti colline sino alle punte più remote appariva vagamente illuminato; fuochi di gioia scoppiettavano, razzi di ogni colore tentavano arditi la via del cielo mentre lo sparo dei mortaretti, i musicali concenti e giulive acclamazioni rompevano il silenzio della notte.

Quale era la cagione di tanto tripudio? I Troffarellesi festeggiavano la messa d'oro dell'amatissimo loro parroco, il comm. cav. dott. coll. Carlo Bo. Dire tutte le dimostrazioni di affetto e di riverenza di cui fu fatto oggetto il venerando sacerdote sarebbe impossibile. Egli raccoglieva in quel giorno il più caro premio di una intiera vita spesa a beneficio de' suoi parrocchiani, vita di carità evangelica, di santa abnegazione, di pietosa operosità nel lungo volgere di mezzo secolo non un istante smentita.

Però non sapremmo passar sotto silenzio la ovazione fatta al degnissimo prelato dalla Società operaia locale, nè l'indirizzo con cui il Municipio volle esprimergli la gratitudine della popolazione tutta, nè infine quel gioiello di poesia che fu con isquisito sentimento detta dalla gentile signorina Martini ed ebbe virtù di commuovere fino alle lagrime non solo l'ottimo parroco ma quanti ancora ebbero la ventura di assistere alla affettuosissima scena.

Savona, 30. — Il treno che doveva arrivare ieri sera alle 8 50 giunse a Savona con più di un'ora di ritardo. Causa di questo ritardo ci si assicura essere stato il deviamento dal binario di 4 vagoni del treno di Savona-Acqui-Alessandria, presso la stazione di Piana-Crixia.

Genova, 1. — Leggesi nel *Movimento*:

La dirotta pioggia della scorsa notte innondava le principali vie della vicina frazione di San Fruttuoso cagionando molti danni nelle botteghe e negli orti.

Il Bisagno ingrossò talmente che, rotti i parapetti di due ponti, straripò, cagionando danni non lievi in alcune località. Non si hanno a deplorare vittime. Il torrente è in decrescenza.

Nel porto pare che alcune *piatte* siano colate a fondo, perchè riempitesi d'acqua piovana.

Questa mattina non arrivarono i treni della riviera di Levante, per un guasto avvenuto nella ferrovia, in causa della pioggia, tra Nervi e Recco, al casello num. 17.

Crediamo però che il servizio sia stato ristabilito verso il mezzogiorno.

Ci si parla anche di interruzioni occorse nella ferrovia Torino-Savona.

Milano, 1. — Il senatore Giulio Belinzaghi ricevette dalla *Prefettura* il Reale decreto che lo riconferma per tre anni a sindaco di Milano.

— Il S. Michele quest'anno corse quieto per il bel tempo durato quasi tutto il dì, ed anche perchè le molte case nuove che erano vuote furono cagione che si potesse incominciare qualche giorno prima.

Le famiglie rimaste prive d'un ricovero sommarono a poco più d'una ventina, numero che con lieto animo vediamo decrescere. Onde queste famiglie avessero un luogo da riporre le loro suppellettili, l'on. assessore conte Aldo Annoni prese le opportune disposizioni, cosicchè non si ha il doloroso spettacolo di vedere delle famiglie vaganti sulle pubbliche piazze come avveniva negli anni passati.

L'on. assessore Annoni, ricco patrizio milanese, del proprio soccorse le famiglie più in bisogno. (*Sole*).

Venezia, 30. — Il ricchissimo conte Vittor Pisani, morto giorni fa nella sua villa di Baguolo, lasciò L. 60,000 alla Congregazione di Carità di Venezia e L. 20,000 all'Istituto Coletti. Dicesi che il *pover'uomo* abbia lasciato alle sue tre figlie per 14 milioni di lire.

Ravenna, 30. — Domani, alle ore 10 antim., incomincierà innanzi a questa Corte d'Assise (presidente cav. Muratori, Pubblico Ministero cav. Domenico Bonelli) il processo degli *Accoltellatori* di Ravenna, ai quali fra tante altre si deve l'uccisione del Cappa procuratore del Re.

Gli accusati sono ventitrè, di cui diciannove presenti.

I difensori degli accusati sono gli avvocati: Bilancioni, Braratti, Farini, Doppel, Mosca e Villa.

L'accusato Resta Giovanni che fece gravissime rivelazioni a carico degli *Accoltellatori*, siederà fuori della *gabbia*.

La popolazione è impaziente di assistere ai dibattimenti della causa. (*Monitore di Bologna*).

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2063), del 6 settembre, con cui è annullato il dazio sui pianoforti imposto dal Consiglio comunale di Piacenza in seduta del 18 ottobre 1873.

2. **Un regio decreto** (n. 2091), del 13 settembre, con cui si approva il Regolamento, annesso al decreto stesso, per l'esecuzione della legge sulla franchigia postale.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXV, parte suppl.), del 29 agosto, che approva alcune modificazioni all'art. 21 dello statuto della Cassa di risparmio di Caserta.

4. **Nomine** nel personale militare e nell'amministrazione carceraria.

CRONACA CITTADINA

Movimento della popolazione nel mese di settembre 1874, in confronto del corrispondente mese 1872-73.

	1872	1873	1874
Atti di nascita	Num. 595	Num. 648	Num. 603
Atti di morte	Num. 458	Num. 468	Num. 439
Richieste per pubblicazioni di matrimonio	Num. 161	Num. 115	Num. 109
Atti di matrimonio	Num. 130	Num. 104	Num. 122
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio	Num. »	Num. »	Num. 2

Nei primi nove mesi 1874, in confronto dei corrispondenti mesi 1872-73.

	1872	1873	1874
Atti di nascita	Num. 5147	Num. 5298	Num. 5389
Atti di morte	Num. 5371	Num. 5541	Num. 5876
Richieste per pubblicazioni di matrimonio	Num. 1284	Num. 1266	Num. 1267
Atti di matrimonio	Num. 1253	Num. 1264	Num. 1282
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio	Num. 18	Num. 8	Num. 15

Esposizione orto-agricola.

Sansalvà, 1° ottobre 74.

Egregio sig. Direttore,

Se una lieve indisposizione non me lo avesse impedito sinora, avrei già compiuto ad un dovere pregando la *Gazzetta Piemontese* (V. numero del 24 scorso) a volersi far interprete della mia gratitudine verso la Società orto-agricola e gli esponenti del palazzo Carignano, i quali mi fecero l'onore di mandarmi un bellissimo indirizzo.

Le espressioni usate in quel documento rivolgonsi naturalmente a tutto il giurì che mi volle a suo presidente, ed è appunto mio debito di far sapere ai signori giurati, sparsi ora pel Piemonte e la Lombardia, che l'opera loro fu altamente apprezzata dagli esponenti medesimi.

E qui mi cade in acconcio di far osservare che se vi fu un reclamo (V. *Gazzetta Piem.* 25 scorso) ciò provenne da un errore materiale che spiego in due parole.

Se ben ricordo, due soli *concorsi* avevano *tre* medaglie, per cui mancando un cartello collo stampato « *Terzo premio*, » fu dato all'esponente n. 17 un cartello di « *Secondo premio*, » che in tutti gli altri concorsi significava appunto la medaglia di rame vinta dal signor Ambrogio.

Quel signor esponente può essere ben convinto di non aver patito ingiustizia. Anzi se nel concorso X vi fosse stato colui un concorrente di più come nel III, forse, come ivi accadde al n. 18, egli si sarebbe trovato escluso per mancanza della voluta classificazione.

Quantunque — ben mio malgrado — in ritardo, codeste spiegazioni saranno utili pel l'invocato *giudizio del pubblico*.

Di Lei devotissimo
E. Di Sambuy
Presidente il Giurì per la 6ª Esposizione piemontese di fiori, ortaglie e frutta.

R. Scuola normale di ginnastica. — Ci si annunzia che la Giunta municipale ha deliberato di presentare in una prossima seduta all'approvazione del Consiglio comunale la proposta di concorrere con lire 4000 all'impianto della Scuola normale di ginnastica, affidata dal Governo alla Società Torinese.

Le lire 4000 sarebbero divise in 20 premi di lire 200 da concedersi a ciascuno dei 20 giovani che si dimostreranno più distinti durante il corso normale.

Essi verrebbero così ad avere colle lire 200 concesse dalla rispettiva provincia e le lire 200 dal Ministero, il considerevole sussidio di lire 600.

Questa è una novella prova che il Municipio di Torino coglie sempre ogni occasione che il Governo gli offre per concorrere efficacemente con lui al bene del paese, e vogliamo sperare che il Consiglio comunale farà plauso a questa proposta della Giunta, la quale servirà di potente stimolo per bene riuscire ai giovani maestri che frequenteranno la Scuola normale di ginnastica educativa.

La Fratellanza, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino, via *Bogino*, num. 8. — I componenti il Consiglio di rappresentanza sono convocati per la sera di lunedì 5 ottobre, alle ore 8 pom.

N. B. A termine dell'art. 104 dello statuto tutti i soci possono intervenire.

Officine ferrovie. — La Società dell'Alta Italia ha fatto il deposito di lire 600,000 presso la Tesoreria provinciale in Torino per l'occupazione dei terreni occorrenti all'ingrandimento della stazione di Torino P. N., i cui lavori andranno per conseguenza ad attuarsi fra breve, e pei quali è preavvisata una spesa di circa 8 milioni.

Lo scopo principale di questo ingrandimento si è l'impianto su grande scala delle Officine, di cui si è più volte parlato.

Cavalcavia San Salvario. — Venne deliberata ai signori fratelli Boscasi,

di Torino, la costruzione del grandioso cavalcavia di San Salvario, dell'importo di lire 100.000. I lavori furono incominciati col 1° di ottobre, e dovranno essere compiuti entro 5 mesi di utile lavoro. (*Monitore delle Strade Ferrate*).

Bibliografia. — *La musica e i suoi cultori*; trattato elementare ad uso degli Istituti educativi, di Onestina Ricotti. Paravia, Torino, 1874: 1 vol., prezzo L. 3.

Di questo libro si può veramente dire, senza timore di cadere in una frase di moda e priva di senso, che giunge in tempo a riempire un vuoto universalmente sentito. Poichè se molti sono i volumi che trattano della musica diffusamente, e giusta i principii elevati che la governano, non è così facile trovarne uno solo che renda accessibile, anche a chi non conta dedicarvisi esclusivamente per la vita, quest'arte nobilissima. Lo scopo del libro è degnissimo di lode; e i mezzi per arrivare a questo scopo sono stati, a nostro avviso, ottimamente scelti dalla egregia autrice, già abbastanza conosciuta per le molte composizioni musicali da lei pubblicate, e per il posto che occupa, nel R. Istituto nazionale per le figlie dei militari, di direttrice delle scuole di musica.

Il volume è dedicato all'onorevole Direzione di questo medesimo Istituto, che, aggiungendo così autorità ed approvazione al libro della signorina Ricotti, volle pure mostrare in quanta stima ella meriti di essere tenuta. Noi ci congratuliamo coll'egregia autrice, che così bene tenti concorrere a conservare un primato che finora si può dire ancora degli Italiani.

Teatri. — Colla graziosa commedia in 5 atti: *Moda, spatuss e debit*, del Pietracqua, e con una delle solite farse voltate dal francese, inaugurava ieri sera la stagione autunnale al Rossini la compagnia piemontese diretta da Teodoro Cuniberti.

Il teatro era discretamente affollato e qualche applauso non mancò durante la rappresentazione.

La compagnia però ha bisogno, come si dice in gergo teatrale, di affiatamento e di studio e di tre o quattro buoni attori, i quali uniti a quelli che già vi sono, possano dare un migliore indirizzo alle recite.

Vedemmo con piacere le signore Rosano e Fantini ed il signor Cuniberti, capo-comico.

L'interno del teatro, rinnovato con discreta eleganza, offre ora un bellissimo e decente luogo di ritrovo ai passeggiatori dei portici di Po.

Al Balbo si avrà per tutto il mese la drammatica compagnia Verardini, che era al diurno Circo Milano.

La prima recita è stata poco fortunata, poichè non vi erano in teatro che pochissime persone; speriamo che in seguito il concorso si farà maggiore.

La compagnia Verardini ha un buon repertorio ed un discreto personale artistico.

— Il successo della seconda rappresentazione degli *Amici e rivali*, di Paolo Ferrari, fu a Firenze anche maggiore di quello della prima; alla terza la folla era tale che si dovette rinviare la gente da più di mezz'ora prima che cominciasse la recita, ed il successo fu sempre entusiastico.

Nel corrente mese gli *Amici e rivali* si daranno a Torino e a Bologna; a Milano la si avrà nel novembre.

— Paolina Virginia Déjazet, celebre attrice francese, che esordì 70 anni fa in Parigi al teatro des Capucines, vecchia e logora di salute, traeva i suoi giorni in uno stato prossimo all'indigenza, quando la Direzione del giornale il *Gaulois* ebbe il pensiero di organizzare a suo beneficio una rappresentazione *monstre*, alla quale erano invitati a prender parte tutti i principali artisti drammatici, melodrammatici e di ballo, presenti in Parigi. E fu una gara veramente ammirabile nel prestarsi che tutti fecero, sicchè anche artisti di vaglia che non poterono aver parte principale nella serata, vollero parteciparvi come suggeritori, buttafuori, ecc., ecc.

Il programma fu un misto di canto, ballo, recita, canzonette, e da ultimo una rassegna di tutti gli artisti, che circondando la loro decana, la inghirlandarono.

Lo spettacolo ebbe luogo la sera del 27 settembre e durò fino alle due del mattino; e il risultato finale fu un introito di 70 mila fr., che il *Gaulois* intende di mettere a vitalizio per sopperire largamente ai bisogni della povera Déjazet.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 30 *settembre* 1874.

A domicilio — Merlone Lucia nata Cantarella, d'anni 62, di Agliano (Asti) — Pratti Maria nata Giorcelli, id. 36, di Trino — Casale Giuseppe, id. 59, di Racconigi, fabbro — Chiarvetti Gio. Battista, id. 75, di San Remo, bracciante — Bersanino Anna nata Pennano, id. 72, di Torino — Più 4 minori di anni 7.

Negli ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 13, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° *ottobre* 1874.
Maschi 15, femmine 10 — Totale 25.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 settembre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso e coperto nel settentrione e nel centro della penisola; sereno nel sud e in Sicilia. Pioggia a Firenze.

Dominio venti sud; scirocco forte Piombino, Civitavecchia e San Teodoro (Trapani), greco levante fresco a Venezia. Mediterraneo mosso, Adriatico calmo.

Ieri e stamane pioggie in alcuni paesi del Piemonte, della Liguria e della Toscana. Stamani perturbazione magnetica a Moncalieri e Roma.

Sempre probabili turbamenti atmosferici e venti freschi o forti di sud sul Mediterraneo.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 2 ottobre 187
Nascere del Sole, ore 6 21 — Passaggio al meridiano, ore 0 8 — Tramonto, 5 55
Nascere della Luna, 11 33 sera.
Passaggio al meridiano, ore 6 54 matt.

Tramonto, ore 6 11 sera
Giorno della Luna 23°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° ottobre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 738,4	+15,7	11,5	88	15° 1'	S d.	n. ser.
9 ant. 738,6	+17,6	11,9	81	14° 59'	N E d.	n. p. s.
12 m. 738,4	+19,6	12,5	75	15° 6'	N E d.	n. p. s.
3 pom. 737,0	+20,4	12,6	73	15° 5'	N E d.	n. p. s.
6 pom. 736,9	+18,2	13,8	90	15° 2'	N E d.	plogg.
9 pom. 736,6	+17,7	14,0	93	15° 0'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,6; massima + 20,8
Acqua caduta millim. 2,4.
Minima della notte del 2 + 16,7.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Per norma di coloro che vi possono avere interesse, si affretta il sottoscritto a rendere pubblica la notizia oggi pervenutagli dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che sino dal giorno 30 del mese di settembre p. p. è stata autorizzata la esportazione dei grani dall'Albania.

Torino, 1° ottobre 1874.

Il Presidente Pio Rolle.

TRE FESTE IN TORINO

Bozzetti di storia torinese

(*Seguito, vedi n.* 270)

Sul cartellone stava scritto:

« Abitanti del dipartimento del Po! Le vostre incertezze sono finite, un atto solenne del Governo francese vi riunisce a quel popolo di eroi che ammiraste quali vincitori, che amerete quali fratelli. Aprite i vostri cuori alla gioia la più dolce, ecc. » Seguiva sotto un *Viva la repubblica* a lettere di scatola, in fondo Lavilla prefetto e Bertini segretario generale.

Un'ora dopo affiggevasi un altro cartellone, di più modeste dimensioni: portava il proclama del *maire* Laugeri, divenuto Laugier, il quale cominciando con un'enfatica apostrofe: « Elle est donc arrivée cette époque si longtemps appellée par nos vœux!! » terminava coll'annunziare che la Comune intendeva celebrare l'annessione con feste meravigliose, quali non s'erano viste mai per l'addietro.

Il programma era già stabilito: corse di cavalli in Doragrossa; corsa del carro al Pallone; tiro a segno; regata sul Po; distribuzione di sussidii agli indigenti nel cortile del Butirro, fuochi d'artifizio, luminarie, spettacolo di lotta alla romana nel cortile della Scuola di veterinaria (*Castello del Valentino*), rivista militare in piazza della Riunione, distribuzione di doti a ventiquattro giovani povere, rappresentazione gratuita al Teatro delle Arti, balli pubblici ed alberi di cuccagna. Le feste dovevano durare otto giorni senza interruzione, locchè poi non fu permesso da una pioggia che durò più di quindici giorni senza smettere che a radi intervalli.

Quantunque i Francesi non fossero guardati di buon occhio, tuttavia il generale Jourdan aveva saputo farsi amare dai Torinesi, nei quali gli sgoverni e le angherie delle amministrazioni precedenti avevano destato molti pentimenti e soffocate molte illusioni: la *Carmagnola* e la stessa *Marsigliese* eran venute in uggia e non s'udiva più cantare se non da popolani avvinazzati l'inno di Ranza che avea questo ritornello da cannibali:

All'armi, tutti all'armi,
Corriamo cittadini,
I barbari assassini
Corriam tutti a scannar.

I barbari assassini, secondo la pia intenzione del poeta, erano i membri della famiglia reale, chiamata allora, per isfregio, famiglia del Verde, tutti i nobili, i ricchi, i moderati. Volle la buona fortuna che in Torino non si trovasse nucleo da far un partito di terroristi e che quindi anche i più ardenti fossero ridotti ad imitare i coristi d'opera seria. Per qualche mese sbraitarono: *Corriamo, corriamo*, ma non si mossero d'un passo e non ebbero a scannare barbari di sorta alcuna.

Tosto s'immaginò e si concertò di fare al generale Jourdan una splendida dimostrazione di gratitudine: s'iniziò una soscrizione per alzargli un monumento; la sera stessa nei caffè, nei *clubs*, ne' casini di giuoco (allora molto numerosi) si faceva ressa ad apporre firme, a sborsar quattrini, a fantasticar progetti, a combinare indirizzi, a nominar Commissioni.

I borghigiani di Rivoli, compresi pur essi da entusiasmo e non avendo sotto mani l'amministratore generale, fecero una ovazione alla di lui moglie che stava villeggiando in casa dei Colla e portarono in trionfo per la città un nipotino di Jourdan di cinque o sei anni d'età.

Dei morti dell'Assietta, che pochi anni prima si turbavano e si evocavano ad ogni momento, non era rimasta memoria: si sperava di aver un Governo stabile, un appoggio contro le vessazioni delle repubbliche Ligure e Cisalpina; si sapeva che il Piemonte sarebbe rappresentato da diciesette deputati al Corpo legislativo, che Torino era compresa fra le venticinque maggiori città e l'avvenire si presentava lusinghiero a tutti, astrazion fatta dei malcontenti ad oltranza e di coloro che troppo voleano veder in fondo delle cose.

Nella mattinata del 4 vendemmiaio si radunarono le truppe e gli smilzi battaglioni della Guardia Nazionale sulle piazze della Borsa (*Carignano*), della Libertà (*Piazza Carlina*) e delle Armi (*Piazza S. Carlo*) e nelle strade dell'Eridano, di Moncenisio e di Monviso (via Roma).

L'assisa della Guardia Nazionale non differiva di molto da quella delle truppe francesi ed anche i nostri pacifici cittadini portavano a sghembo, penzolante sull'orecchio destro, l'incomodo e pesante cappello a due punte, ornato di pennacchio rosso.

Ogni battaglione aveva bandiera propria, rossa, azzurra e gialla.

Tutte le autorità civili, ecclesiastiche e militari eransi intanto riunite nel palazzo nazionale per assistere alla solenne promulgazione del Senatus Consulto ne' modi prescritti dalla legge: fra gli applausi frenetici di migliaia di cittadini, i concenti delle bande militari e le salve d'artiglieria, il generale Jourdan proclamò l'unione indissolubile del Piemonte alla Francia. Seguì la rassegna delle truppe e la festa fu per quel giorno finita per i semplici cittadini; i funzionari pubblici doveano ancora assistere ad un'accademia patriotica in cui si eseguì una cantata di Vincenzo Marenco messa in musica dal maestro Molina. Le cantate erano allora d'obbligo come lo furono più tardi gl'inni. Naturalmente la festa uffiziale finì con un pranzo di gala, in fin del quale Jourdan, che in fondo era galantuomo (e che meglio sarebbe parso tale se non fosse stato francese e non avesse lasciato che la bella signora C..., torinese, sua amante, facesse traffico di cariche e d'impieghi), avvertì il Prefetto ed il *Maire* che non voleva assolutamente che gli si facessero dimostrazioni, meno poi che gli si proponesse un monumento, ed aggiunse, con parole che parvero risentite, che egli disprezzava i servili adulatori e si meravigliava che tali si mostrassero i primari magistrati. La popolare, o pubblica, ricominciò con un *Te Deum*.

Nella chiesa di S. Giovanni s'era fatto un grande sfarzo d'arazzi, di bandiere e di ceri: un picchetto di granatieri ed un picchetto di cacciatori della Guardia nazionale facevano il servizio d'onore nell'interno del tempio; sulla piazza stava schierata la compagnia Rignon e mezzo squadrone dell'undecimo Usseri.

Due Fame colossali poggiate sull'architrave della porta centrale portavano stendardi sui quali leggevasi: *Réunion du Piémont à la République française. Gloire à l'Eternel*, cioè Gloria a quel Dio che per qualche tempo i Francesi aveano posto a riposo mettendo in vece sua la Dea Ragione.

Sulle porte laterali in iscrizione i motti: *Tolérance-Concorde*, che dovevano sapere di epigrammatico in tempi ne' quali anche i migliori, i più leali lasciaronsi cogliere dall'epidemia maligna dell'intolleranza e politica e religiosa.

Due orchestre dovevano eseguire la messa ed il *Tedeum* del vecchio maestro Ottani.

Appena il generale Jourdan, seguito da un marcesissimo corteo, ebbe preso posto, compariva in tutta la pompa sacerdotale il clero, che precedeva l'arcivescovo celebrante. Fra tutti torreggiava il crocifero, un vero colosso che volontieri avrebbe lasciato cadere il suo crocifisso d'argento sulla nuca dei *giacobini* inginocchiati a pie' dell'altare. Era costui Don Semeria, che doveva diventare ottimo ed oculatissimo scrittore di storia specialmente ecclesiastica.

Monsignor Buronzo, l'arcivescovo, pareva piuttosto rassegnato che contento: tuttavia intonò con voce ferma il *Tedeum* e dopo l'invocazione: *Domine salvos fac consules*, benedì in tutta regola coloro che il Papa malediva e scomunicava.

Quest'arcivescovo fu uomo di molto ingegno, di gran carità, ma di carattere debolissimo, che in que'tempi così difficili non potea che nuocergli: mancò sempre d'energia, onde non fu un gran prelato: ma di certo fu un santo sacerdote, un vero cristiano.

Pianse alla dipartita del re di cui fu ottimo consigliere e che, egli solo, tentò di dissuadere da guerra che esauriva le forze del paese senza salvarlo: due giorni dopo, convertito forse da una lettera d'Eymar, in cui tutta l'albagia francese era incarnata, egli pubblicava una pastorale democratica, rimasta celebre, in cui invitava i fedeli a ringraziar Iddio della grazia loro concessa di diventare repubblicani.

Pochi anni dopo moveva incontro ai Russi liberatori ed invitava i fedeli a ringraziar Dio di aver loro fatta la grazia di cessare di essere repubblicani e dava l'acqua santa all'eretico Souvarow: nuovi *Tedeum* cantò pei Giacobini, altri per l'Impero, e pel suo ecclettismo politico di tanto decadde che Napoleone non volle accettarne il giuramento di fedeltà e fecegli un solenne rabuffo. Eppure, a dirla schietta, il povero e debole prelato non avea fatto altro che imitare l'esempio della immensa maggioranza dei francesi, cisalpini e piemontesi: piegare alle circostanze: accettare il padrone quale si fosse e fare, in politica, amplissimo uso della restrizion mentale.

(*Continua*)

Il conte senatore Carlo Alfieri (quello che se la prende con la *mediocrasia*, cioè con coloro che vivono di lavoro, di studio e d'industria) e la *Perseveranza* conchiudono d'accordo in un pensiero — essi hanno deciso e deliberato che il Collegio di Chieri non debba più eleggere l'on. Allis, sibbene il cavaliere Paolo Balbo, ovvero il conte Morra — *choisissez*.

Vedremo se l'operosa popolazione del Collegio di Chieri, che tutta deve la sua prosperità all'industria ed al lavoro, vorrà acconciarsi alle sapientissime combinazioni del conte Carlo Alfieri, e della *Perseveranza*, ottimi amici, come tutti sanno per prova, di queste antiche provincie.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Nei nostri circoli diplomatici l'annunzio della *Gazzetta di Spener* circa alla rinunzia del viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia, non è altro che una manovra dei partiti cattolico e feudale avversi fieramente a cotesto viaggio. Le notizie trasmesse dal conte di Keudell alla sua Legazione in Roma a tutto oggi sono queste: probabilissima la gita del Sovrano quando in Italia sarà finita la lotta elettorale, cioè alla metà di novembre; non ancora stabilito e nemmeno officialmente discusso se l'Imperatore si spingerà fino a Roma, oppure se limiterà la sua gita a Milano ed a Firenze.

Troviamo nei fogli tedeschi alcune curiose notizie relative alla prossima entrata nel ginnasio pubblico di Kassel del principe Guglielmo (nato nel 1859), figlio primogenito del Principe ereditario della Germania e quindi futuro Imperatore. Il principe Guglielmo prese la sua dimora in Kassel avanti il principio dell'anno scolastico. Il giorno susseguente al suo arrivo giunsero nella stessa città il Principe ereditario colla consorte, ed entrambi si recarono tosto al ginnasio ed ivi fecero inscrivere il figlio. Ciò fu fatto dai genitori nel modo più semplice e naturale, precisamente come avviene allorquando semplici borghesi presentano un giovane ad un Istituto di educazione.

Secondo il desiderio espresso dai genitori, il Principe verrà trattato in tutto come i suoi condiscepoli, non verrà chiamato altezza e gli si darà soltanto del *lei*. Il giovane studente imperiale non godrà del minimo privilegio, dovrà dedicarsi agli studi con seria applicazione, e sarà soggetto alla sorveglianza del direttore dell'Istituto al pari di tutti i suoi compagni. Per volontà del padre il Principe dovrà mantenere con questi ultimi continui rapporti socievoli. — Ci sembra che questi tratti di costumi della Germania meritino di essere notati ed imitati, se pur è possibile.

Fu già annunziato che a cominciare dal 1° ottobre sarebbero stabilite comunicazioni ferroviarie dirette fra Berlino e Roma. A complemento della notizia riproduciamo oggi dalla *Gazzetta di Colonia* l'orario relativo.

Partenza da Berlino alle 2 pomeridiane, arrivo a Monaco alle 8 30, partenza da Monaco 9 10 antimeridiane, arrivo ad Ala alle 9 30 di sera e arrivo a Roma alle 5 30. Totale 52 ore e 30 minuti di viaggio.

Partenza da Roma alle 8 50 antimeridiane, arrivo ad Ala alle 6 pomeridiane, partenza da Ala alle 6 50 pomeridiane, arrivo a Monaco alle 6 e 20 di sera; partenza da Monaco alle 6 e 45 minuti di sera, arrivo a Berlino alle 12 e 40 pomeridiane. Totale 51 ora e 50 minuti.

Il cambio dei vagoni avrà luogo una sola volta in tutto il tragitto e precisamente ad Ala.

FRANCIA.

L'elezione di Maine-et-Loire forma il principale argomento delle preoccupazioni della stampa: una così rimarchevole vittoria del candidato repubblicano dà molto da pensare ai partiti avversari, i quali, pur mettendosi tutti d'accordo, non riuscirono a debellarlo. Certo, questa battaglia perduta produrrà de' grandi effetti per l'avvenire. I novellieri già fanno correre la voce che il ministro dell'istruzione, sig. Cumont, sentendosi personalmente colpito nel dipartimento che lo elesse, dov'è proprietario e redattore di un giornale, e dove prodigò tanti inutili sforzi per far riuscire il signor Bruas, avrebbe in animo di dar le sue dimissioni da ministro. Ma non è guari facile che ciò avvenga: il sig. Cumont è dalla parte dei clericali, e questi ci tengono troppo ad avere in loro potere il portafoglio dell'istruzione pubblica, per lasciarselo sfuggire così facilmente.

Malgrado il fiasco di domenica scorsa, la coalizione de' settennalisti coi bonapartisti tenderebbe, dicesi, a generalizzarsi.

Si afferma che sarebbe stato concluso un trattato su per giù in questi termini: « Votate per noi, sarebbesi detto ai bonapartisti, nel Maine-et-Loire, e noi voteremo per voi nel Pas-de-Calais. Fate riuscire il nostro Bruas, e noi faremo riuscire il vostro Delisse-Engrand. »

Se il fatto è esatto, l'orleanismo, che occupa presentemente il potere sotto il nome di settennato, entrerebbe in una nuova fase. Spingendo l'odio della Repubblica fino a preferirle l'Impero, si si preparerebbe, nel caso in cui non riuscisse a rifare la monarchia parlamentare, ad accettare il bonapartismo.

Il ministro dell'interno sig. Chabaud La-Tour si recherà a Nizza di questi giorni. Si annunzia pure un viaggio di Gambetta nel Varo.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re partirà nuovamente alla volta di Cuneo per recarsi a Sant'Anna in Valdieri alla caccia dei camosci.

Ieri è partito alla volta di Venezia l'illustre A. Thiers.

L'on. Minghetti si trova leggermente indisposto, senza che abbia perciò cessato di recarsi al Ministero.

Se lo stato della sua salute glielo permetterà, egli, sabato, da Firenze si recherà a Bologna, donde, domenica, partirebbe alla volta di Legnago.

Grandi arrivi e partenze dei ministri, essi rappresentano il moto perpetuo.

Minghetti da Firenze deve andare a Bologna, quindi a Legnago.

Il comm. Visconti-Venosta è arrivato a Firenze.

Il comm. Spaventa da Firenze è partito per Genova.

Il comm. Finali è partito da Roma per Cosenza.

Il comm. Ricotti è partito da Firenze per Spezia.

Il conte Cantelli è partito da Firenze per Roma.

Il comm. Saint-Bon è partito da Firenze per Roma.

Il nostro Governo non merita certo l'accusa di immobilità.

Leggiamo nel *Presente* di Parma:

« Veniamo assicurati che sta per costituirsi un Comitato della opposizione costituzionale per avvisare ai mezzi onde proporre candidati alla Deputazione. Sappiamo inoltre che questo Comitato farà invito a tutti coloro i quali pensano non possa accettarsi l'attuale sistema *amministrativo e finanziario*.

« Il partito democratico radicale nulla ha deciso sin qui. »

Leggiamo nella *Nazione*:

Avemmo già occasione di far conoscere le disposizioni date dal Governo italiano per opporsi alla speculazione dell'invio delle cedole semestrali di titoli del nostro Debito Pubblico all'estero per esigerne le competenze in oro, e si ricorderanno i nostri lettori che la più efficace di tali misure restrittive fu quella dell'*affidavit*, consistente nel far obbligo ai possessori esteri di titoli di Debito Pubblico italiano non solo di presentare colle cedole i titoli d'iscrizione corrispondenti, ma di fare altresì una dichiarazione giurata, o sulla parola d'onore, secondo la legislazione locale, attestante che i titoli esibiti e le relative cedole non appartengono a persona italiana e che non vi hanno alcun interesse nè diretto, nè indiretto sudditi italiani, nè Stabilimenti di credito o Società residenti in Italia.

Ora sappiamo che in Francoforte sul Meno fu aperto un giudizio penale contro due individui imputati di falsa dichiarazione sulla parola d'onore per gli effetti suaccennati, e che in seguito ad appello degl'imputati contro il giudizio di prima istanza, che li condannava alla pena della prigionia, il tribunale correzionale di seconda istanza di Francoforte, confermando il fatto della frode, commutò la condanna in una multa pecuniaria.

Siffatti giudicati esteri non possono non aggiungere forza alle misure cui il Governo italiano dovette ricorrere nella tutela dei proprii interessi.

Scrivono da Firenze al *Corriere Mercantile*:

« Si è messa in campo, e ancora si discute (dal Ministero) la questione del da farsi riguardo al discorso proprio sedizioso, che in Vaticano testè lessero i rappresentanti della solite Società cattoliche di Roma. Sembra che prevalga l'idea di non prendere occasione da un discorso pronunziato in luogo immune secondo la legge delle guarentigie, affine di evitare ogni rimprovero o sospetto di meno che leale applicazione della legge medesima; ma di inquisire d'ora innanzi severamente e colpire i discorsi e gli atti di quelle Società in pubblico, e frenare anche la stampa che loro serve di organo. D'altronde quel discorso famoso era sedisiosissimo anche contro Domineddio, poichè si lagnava della sua Provvidenza in termini assai curiosi, i quali servono però bene a dinotare lo scoraggiamento della setta, e vennero censurati anche in Vaticano dai più accorti.

« I *temporalisti* sono irritatissimi contro il principe Torlonia, la condotta del quale in occasione dell'ultima gita del ministro Spaventa negli Abruzzi ed al lago Fucino diede loro cagione di nuova amarezza in mezzo allo sconforto che li opprime. Come sapete, dovevansi colà comporre di presenza certe vertenze relative alla grande impresa, oramai compiuta con molto vantaggio di quella regione, del

prosciugamento del lago Fucino. Il principe Torlonia non solo ricevette ad Avezzano nel suo palazzo con ogni maniera di signorili cortesie il ministro e gl'ingegneri e funzionari suoi, ma inalberò sul palazzo medesimo la bandiera tricolore italiana; circostanza che riferita a Roma fece proprio traboccare il malcontento e l'ira del partito contro il già collega Creso, indipendente per carattere come lo è per fortuna. »

Telegrafano da Firenze al *Monitore di Bologna:*

« Cinque dei ventisei internazionalisti arrestati domenica scorsa hanno confessato che si raccoglievano segretamente nello scopo di radunar danaro per acquistar armi e tentare un colpo di mano su Firenze. Il capo degli internazionalisti arrestati è un certo Lovati, calzolaio di Romagna. Il Lovati ha anche fatto delle gravissime confessioni. »

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Castagneto, provincia di Pisa. Inoltre essa fa noto che dal 1° ottobre corr. sarà attivato al servizio di corrispondenza internazionale coi bastimenti il posto elettro-semaforico di Hanstholm, località situata sulla costa settentrionale del Jutland.

Il corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* scrive a quel giornale che fu abbandonata l'idea di un viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia; quindi soggiunge:

« Se questa decisione è dovuta unicamente al consiglio dei medici, non eso deciderlo, ma non vi sarebbe da farsi gran meraviglia se anche considerazioni facili a comprendersi e riflessi politici avessero esercitato una certa influenza sulla risoluzione dell'Imperatore.

« In ogni caso non può negarsi che la notizia della nomina del signor Bonghi a ministro dell'istruzione è di tale natura da destar dubbi sulla sincerità dei sentimenti amichevoli del ministro Minghetti per la Germania. Il corrispondente romano della *National Zeitung* dice con ragione di quell'uomo politico che, fra tutti i membri più conosciuti della consorteria, egli è quello che colla parola e cogli scritti, non solo propugnò costantemente la più incondizionata devozione dell'Italia alla Francia, ma predicò anche il più smisurato odio contro la Germania, la coltura tedesca e la politica tedesca.

« Benchè negli ultimi mesi Bonghi abbia mostrato qualche ritegno su questi argomenti, si deve però convenire col nominato corrispondente, allorchè esso qualifica la chiamata di Bonghi al Ministero come una gran mancanza di riguardi verso la Germania, e ne deduce la conclusione che l'influenza della Germania in Italia non è di gran lunga così grande come dovrebbe essere in ragione dello stato delle cose. »

Noi crediamo che i giornali attribuiscano troppa importanza alle opinioni dell'on. Bonghi, uomo di molto ingegno ma assai variabile e versatile.

FRANCIA.

Il discorso che l'illustre Thiers pronunziò nel castello di Vizille, e che tutti i fogli francesi riportano dall'*Impartial Dauphinois*, arriva molto a proposito per le imminenti elezioni. Dacchè l'autore del Messaggio del 13 novembre 1872 fu obbligato a lasciare il potere, tutti gli sforzi fatti per dare alla Francia delle istituzioni definitive, all'infuori del programma così savio e così liberale da lui tracciato, fallirono completamente.

Per un istante parve che la Francia potesse riafferrare quella monarchia costituzionale che le aveva dati lunghi anni di pace e di prosperità. Ma questa speranza fu di breve durata, ed il paese ricadde nell'incertezza e nel provvisorio. Il Governo settennale, che Thiers lealmente accettò, evidentemente non è altro per lui che un temporario riparo sotto il quale si ricovera per aver tempo ed erigere un più solido edifizio; ma, positivamente, l'incoronamento di questo edifizio non sarà la monarchia.

Il signor Thiers constata semplicemente un fatto molte volte dimostrato da diciotto mesi, allorquando ricorda che i partiti monarchici, padroni della maggioranza dopo la coalizione del 24 maggio, potendo disporre della forza pubblica e della amministrazioni, non fecero altro che « consumare il tempo e le forze del paese con tergiversazioni che indeboliscono ed accasciano una nazione, mostrandola all'Europa come priva d'una politica propria, d'una volontà ferma e decisa.

Quale conclusione si deve dunque tirare da questa impotenza de' realisti, se non che, resa impossibile la monarchia, la repubblica diventa necessaria? Poichè non è qui il caso di parlare dell'impero, condannato da un voto solenne del Parlamento e da un sentimento generale di ripulsa e di disprezzo. Che risulta ancora dall'eloquente e sincera esposizione fatta dal Thiers?

Che, durante gli ultimi diciotto mesi trascorsi dopo il dominio dell'ordine morale, l'organizzazione definitiva del Governo non potè progredire d'una linea. L'amministrazione rovesciata il 24 maggio da una coalizione parlamentare aveva conchiusa la pace, ristabilito l'ordine, il credito, le finanze e l'esercito. Dopo, non si è fatto più altro che congiurare nel vuoto. Il paese aspetta sempre quelle istituzioni definitive delle quali il messaggio del 13 novembre aveva posto il principio, ed in favore delle quali il suffragio universale si era pronunziato in quasi tutte le elezioni parziali.

L'ultima elezione che ebbe luogo nel dipartimento di Maine-et-Loire conferma i numerosi verdetti del Corpo elettorale, e le circostanze che l'accompagnarono danno un' importanza particolare alla soluzione repubblicana. La conclusione del discorso del sig. Thiers è in perfetto accordo con questa espressione ripetuta dei sentimenti del paese:

« Poichè non si può avere la monarchia, « bisogna avere la repubblica, averla savia, « bene ordinata, ma franca, sincera, che si « chiami col suo nome, e non corra pericolo « di essere considerata come una menzogna. »

UN'UDIENZA DALLA MOGLIE DI DON CARLOS.

La *Germania* di Berlino ha di recente mandato uno dei suoi redattori, signor Cremer, al quartier generale carlista onde ottenere informazioni esatte e fedeli sugli avvenimenti in Ispagna, e specialmente sul modo col quale i carlisti fanno la guerra. Di un certo interesse sono i particolari che in data del 15 settembre egli indirizza al giornale sopra una udienza che gli fu accordata a Pau dalla moglie di don Carlos.

La Principessa espresse dapprima il suo contento per le intenzioni del signor Cremer e dopo data promessa di agevolargli in ogni modo la sua missione, entrò a discorrere del Governo francese che di recente l'aveva pregata con insistenza di lasciare Pau per andare a soggiornare in altra località. Essa si era rifiutata di aderire alla domanda, dacchè le sembrava naturale che una moglie avesse il diritto e il desiderio di vivere presso suo marito o il più che fosse possibile vicino a lui per il caso di una qualche eventuale sventura.

La principessa soggiunse che il clima di Pau era adattissimo per la sua salute e che avendo quattro figli non poteva cambiare ogni giorno di abitazione e andare peregrinando pel mondo.

Secondo il signor Cremer donna Margherita all'apparenza non sembra di origine meridionale. Essa è di carnagione bianca, capelli biondi e occhi azzurri, e cammina con tale semplicità e naturalezza da scambiarla per una donna tedesca di buona famiglia.

Egualmente semplice ne è la *toilette*, perchè veste sempre abito nero con guarnizione dello stesso colore.

Per desiderio espresso dalla principessa, il colloquio ebbe luogo in tedesco, lingua che essa conosce benissimo e nella quale disse che farebbe ammaestrare anche i quattro suoi figli.

CRONACA NERA

Ieri sera un tal B. Angelo tentò suicidarsi in vicinanza dell'ospedale di S. Giovanni recidendosi la gola con un coltello, ma non potè ottenere lo scopo perchè raggiunto da una pattuglia di Reali carabinieri, venne disarmato ed accompagnato alla propria abitazione.

— Ieri in via Roma veniva involato a danno del negoziante d'abiti fatti, Colombo Raffaele, un abito di stoffa del valore di L. 60 circa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berna, 30 *settembre*.

La città di Berna venne designata come sede dell'ufficio internazionale dell'Unione postale.

Londra, 1 *ottobre*.

Leggesi nel *Morning Post:* Notizie da Copenaghen recano che l'Inghilterra e la Russia abbiano intenzione di proporre le basi di un accordo definitivo tra la Danimarca e la Prussia.

Spezia, 1° *ottobre*.

Ieri notte è arrivato il ministro Ricotti. Oggi ispezionerà l'arsenale e le fortificazioni.

Bukarest, 1° *ottobre*.

Il *Giornale di Bukarest* smentisce la notizia relativa al trattato di alleanza conchiuso fra i principi della Rumenia e della Serbia.

Vienna, 1° *ottobre*.

Furono nominati membri della Camera dei signori il barone Ceschi, il conte Dzieduszycki, il consigliere Engert, i generali Kellner e Rossbacher, il cavaliere Schmitt, il barone Sina, i conti Widmann e Sedlinzchky.

Napoli, 2 *settembre*.

Il *Pungolo* crede sapere che i Francesi qui residenti spedirono a Torino un indirizzo di simpatia a Thiers, pregandolo di estendere il suo viaggio fino a Napoli.

Mantova, 1 *ottobre*.

Il generale Federici venne proditoriamente ferito con una pistola da un giardiniere per motivo d'interessi privati. Il feritore venne arrestato.

Palermo, 1° *ottobre*.

Ieri un brigadiere dei carabinieri venne ucciso proditoriamente a Santa Caterina, provincia di Caltanissetta, mentre arrestava un malfattore.

FATTI DIVERSI

Napoleone III giudicato da Guizot. — Ecco di che modo il grande scrittore, l'illustre uomo di stato testè defunto parlava dell'imperatore Napoleone in una lettera da lui scritta nel 1860 ed ora soltanto fatta di pubblica ragione:

. . . .

« In fatto di figure storiche, avete ben ragione di trovar singolare quella che occupa in questo momento la nostra scena e di dire che se non la si comprende, non si può nulla comprendere di ciò che accade. Mai un uomo esercitò maggiore influenza nel suo tempo, nè fece mancare di più gli avvenimenti con minor grandezza personale, sia di ingegno sia di carattere. Egli solo risponde di tutto; i suoi contemporanei non hanno a rispondere che di una cosa sola, della sollecitudine o dell'apatia con cui lasciano fare. Sarà abbastanza per essi nella storia. Comincia, del resto, ad essere molto imbarazzato di ciò che fu fatto. Ha sollevato non so quante questioni che non può più sciogliere; ha fatto la guerra, ha fatto la pace; e i suoi successi militari e pacifici, non lo condussero che ad una situazione piena di imbarazzi e di impotenza. È obbligato a dichiararlo egli stesso pubblicamente, ed a rinunciare a regolare l'avvenire come vorrebbe, dopo di aver sconvolto il presente. Non so se questa esperienza lo distoglierà dal ricominciare altri sconvolgimenti, per trovarsi un giorno egualmente impotente a regolarli. Io lo desidero più di quanto lo speri; egli è stranamente imprevidente e tanto ostinato nei suoi sogni quanto pronto a togliersi dai lavori e dalla noia dell'esecuzione. »

Prestito della città di Venezia

Estrazione del 30 settembre 1874.

Serie estratte.

4841 — 7734 — 6661 — 11747 — 14267 — 1065 — 14041 — 6666 — 12622 — 4491 — 3907 — 4259 — 10720 — 9384 — 6798 — 13196 — 14606 — 6375 — 9624 — 11626 — 1715 — 5965.

Serie	Numero	Premio
4259	20	25,000
10720	12	1000
4841	23	250
7734	15	250
9624	6	250
10720	11	100
4841	19	100
7734	26	100
11626	20	100
12622	20	100
11747	4	100
6666	10	100
1715	3	100
14606	7	100
6666	12	50
4841	24	50
1065	6	50
12622	18	50
13196	3	50
14606	22	50
4259	16	50
14267	12	50
11747	13	50
4259	4	50
9624	15	50
3907	17	50
10720	3	50
7734	20	50
11626	26	50
14041	10	50
14041	25	50
1065	24	50
9624	23	50
14606	6	50
14041	1	50
9384	2	50
4259	18	50
14267	21	50
9624	20	50
3907	21	50

Tutte le altre obbligazioni appartenenti alle Serie estratte, che non conseguirono alcun premio, saranno rimborsabili con trenta lire.

Il pagamento dei premi e dei rimborsi si effettuerà dal 1° novembre in avanti.

Cesino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 17 al 23 settembre

	1874	1873
L.	1,857,613 65	L. 1,750,688 05
In più nel 1874	L. 106,925 60	

Dal 1° gennaio al 27 settembre

	1874	1873
L.	61,298,282 70	L. 59,589,721 70
In più nel 1874	L. 1,708,561 00	

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 20 al 26 agosto

	1874	1873
L.	401,350 92	L. 381,125 01
In più nel 1874	L. 20,226 91	

Dal 1° gennaio al 26 agosto

	1874	1873
L.	13,604,317 40	L. 13,050,720 80
In più nel 1874	L. 553,576 60	

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 20 al 26 agosto

	1874	1873
L.	89,897 75	L. 77,702 30
In più nel 1874	L. 12,195 46	

Dal 1° gennaio al 26 agosto

	1873	1874
L.	2,773,320 47	L. 2,678,081 47
In più nel 1873	L. 95,238 99	

Mercato delle Uve.

Alessandria, 29 7bre. — Mir. 8732 (oltre 390 venduti a prezzi di rapporto e 2875 per fuori città) — Prezzi: da L. 1 55 a 1 60 — Prezzo medio L. 1 47 294.

Nizza Monferrato, 30 7bre. — Barbere: mir. 2146 — Prezzi: da L. 2 00 a 2 45 — Prezzo medio L. 2 20.

Uvaggio: mir. 3745 — Prezzi: da lire 1 25 a 2 01 — Prezzo medio L. 1 641.

Chieri, 1° 8bre. — *Freisa*: mir. 4810 — Prezzi: da L. 0 70 a 1 55 — Prezzo medio L. 1 117.

Alba, 1° 8bre. — Dolcetti: mir. 8540 — Prezzi: da L. 1 10 a 2 05 — Prezzo medio L. 1 825.

Uve diverse: mir. 1200 — Prezzi: da L. 1 20 a 1 60. — Prezzo medio: L. 1 40.

Asti, 1° 8bre. — Barbere: da L. 1 80 a 2 75 — prezzo medio: L. 2 25 672.

Uve: da L. 1 20 a 2 10 — prezzo medio: L. 1 62 900.

Quantità introdotta a tutto il giorno 30 7bre 1874: Mastelli num. 2768; miriagrammi 216,519.

Cereali. — Marsiglia, 29 7bre, mercato generalmente calmo.

Venduti: 1600 ett. frumento Irka Azoff 133|129 a fr. 36; 1120 id. id. 129|123 a 33 75; 950 id. id. 129|123 a 33 50; 960 Irka Odessa 128|123 da 32 50 a 32 75; 480 Tuzelle Africa i 100 kil. da fr. 29 a 29 50.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi: 15,450 ett. frumento; 4800 id. meliga; 800 id. avena e 60 id. orzo.

Nelle altre granaglie vendati: 3000 carichi avena Danubio a fr. 23 i 110 kil.; 500 carichi id. a consegnare 7bre a fr. 22 50 i 110 kil.; 500 carichi avena Galata dispon. a fr. 22 75 i 110 kil.

Vercelli, 29 7bre. — **Cereali.** — Venerdì abbondando l'offerta di riso, i prezzi retrocessero da cent. 50 a 75. La vendita però fu attiva.

Oggi, benchè il mercato fosse egualmente ben fornito di roba, pure continuando importante la ricerca, i prezzi non variarono dallo scorso venerdì. Le qualità fiorette mancano affatto. I bertoni scarseggiano, ed essendone per contro viva la domanda, vi fu un aumento nell'ottava da L. 1 50 a 2 per sacco.

I frumenti buoni sono sempre fermi, e le qualità sofferte non trovano applicanti, anche a prezzi bassissimi.

La segala aumentò di cent. 30, e per contro la meliga fece il ribasso di centesimi 50.

Avena invariata.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 40 25 a 40 75	
» mercant. buono	» 42 — a 42 50	
» fioretto	» — — a — —	
Bertone mer.	» 35 — a 36 50	
» » buono	» 37 50 a 38 50	
Frumento merc.	» 28 50 a 29 —	
» buono	» 31 — a 32 50	
Segale nuova	» 21 — a 23 —	
Meliga	» 19 50 a 20 50	
Avena	» 14 75 a 15 75	

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 30 settembre 1874.

1000 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 22 96
155 »	Segala	id.	» 14 95
20 »	Avena	id.	» 11 91
266 »	Meliga	id.	» 14 30
15 »	Miglio	id.	» 12 35
15 »	Riso	id.	» 32 90
60 »	Castagne verdi	id.	» 9 95
8	Buoi 1ª qual. al miria		L. 8 50
105	Idem 2ª id.	id.	» 7 45
30	Vitelli 1ª id.	id.	» 9 50
75	Idem 2ª id.	id.	» 8 50
80	Giovenche	id.	» 7 30
250	Maiali da latte lire 30 caduno.		
4500	Canapa greggia al mir.		L. 8 40
500	Cordame	id.	» 10 50
612	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

30 settembre. — Mercato ordinario; tendenza al ribasso nei cereali in generale. Grande ribasso nella meliga. Generi di piazza alcuni in rialzo ed altri in ribasso. Continua la stazionarietà nel bestiame.

Farina frumento: prezzo medio caduno quint. L. 42 50.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. — — a 23 21	
Segala	»	» — — a 16 27	
Avena	»	» — — a 18 20	
Riso nostrano 1ª q.	»	» — — a 29 39	
Meliga	»	» — — a 13 45	
250 mir. Patate		» 1 10 a 1 25	
40 » Mele		» 1 — a 1 50	
435 » Cipolle		» 0 80 a 1 —	
80 » Castagne fres.		» 2 25 a 2 50	
1870 » Legna forte		» 0 32 a 0 35	
750 » Idem dolce		» 0 25 a 0 30	
1793 » Fieno		» 0 80 a 0 90	
750 » Paglia		» 0 30 a 0 35	
Buoi da macello	N. 4	L. 370 a 400	
Idem da tiro	» 3	» 300 a 360	
Vacche Soriane	» 14	» 80 a 85	
Id. da pascolo	» 10	» 120 a 140	
Id. erbaruole	» 14	» 55 a 60	
Vitelli sanati	» 26	» 100 a 110	
Id. da latte	» 12	» 20 a 35	
Moggia	» 60	» 110 a 130	
Uova per dozzina	» 400	0 65 a 0 70	

MERCATO DI MILANO.

30 settembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 17 10 a 25 50
Granoturco »	» 14 40 a 15 15
Segale »	» 15 75 a 17 70
Riso nostr. (dazio escl.)	» 27 40 a 33 65
Riso pugl. (idem)	» 29 95 a 30 15
Avena (idem)	» 10 05 a 10 65

Borsa di Genova. — 1 ottobre.

Rendita Italiana	73 60
Azioni Banca Nazionale	1915 —
Credito Mobiliare Italiano	732 —
Azioni regia Tabacchi	832 —
Azioni ferr. Meridionali	348 —

Francia breve lett. a 110 40, dan. a 110 20. Londra a vista lett. 27 78, danaro 27 76.

Marenghi da 22 08 a 22 09.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 1 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 75
» » fine	73 75
Prestito Nazionale 1866	67 1|2
» » stallonato	64 1|4
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Generale	413 —
» Banca di Costruzione	308 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca Credito Milanese	204 —
» Banca di Torino	725 —
» Banca Industriale	210 —
» Banca Italo-Germanica	217 —
» Lanificio Rossi	192 —
» Linificio e canap. naz.	259 —
» Regia Tabacchi	836 —
» Ferrovie Meridionali	318 —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 50
» Ferr. Romane	301 —
» Ferr. Sarde A.	201 —
» Id. Id. B.	190 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	534 —
» Ecclesiastiche	— —
Beni ferr. Meridionali	540 —

Cambi sopra Francia a vista	110 25
» Londra a tre mesi	27 53
» Francoforte a tre mesi	229 3|4
» Vienna a tre mesi	247 1|2
» Svizzera a vista	110 15
I pezzi da 20 fr.	22 07
Sconto	4 3|4

	30	1
Firenze		
Rendita al 5 0|0	73 75	73 87
Id. al 1° gennaio 1875	71 55	71 50
Oro lettera	22 12	22 12
Londra lettera	27 50	27 54
Cambio su Parigi	110 25	110 20
Prestito Nazionale	68 —	— —
Azioni Tabacchi	838 —	837 50
Banca Nazionale	1925 —	1925 —
Az. ferr. Merid.	348 —	340 —
Obblig. »	218 50	— —
Banca Toscana	1455 —	1460 —
Credito Mobiliare	732 —	742 —
Italo-Germaniche	216 —	218 —
Parigi		
3 per 0|0 Francese	62 52	62 60
5 per 0|0 id.	99 30	99 27
Banca di Francia	3880 —	3780 —
Rendita Italiana	66 45	66 45
F. Lombardo-Venete	331 ·	330 —
Obbl. regia Tabacchi	491 25	491 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 25	202 50
Ferr. Romane	— —	69 —
Obblig. idem	180 —	181 25
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Cambio sull'Italia	9 1|2	9 5|8
Consolidati inglesi	92 7|16	92 11|16
Vienna		
Mobiliare	249 50	249 50
Lombarde	145 75	144 60
Banca Anglo-Austr.	162 75	163 25
Austriache	311 50	313 —
Banca Nazionale	988 —	990 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 72
Cambio su Parigi	43 30	43 35
Cambio su Londra	109 10	109 30
Rendita Austriaca	74 —	74 —
Idem in carta	70 65	70 80
Unionbank	128 75	131 75
Berlino		
Austriache	191 —	191 1|4
Lombarde	87 3|4	87 7|8
Mobiliare	150 3|4	151 1|4
Rendita Italiana	66 5|8	66 3|4
Idem Turco	47 —	46 1|2
Londra		
Consolidato inglese	92 5|8	92 5|8
Rendita Italiana	66 1|4	66 1|2
Spagnuolo	18 1|8	18 1|8
Turco	46 7|8	47 7|8
Egiziano	84 —	83 3|4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 ottobre 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. dal matt. in cont. 73 85 75 70 (73 77 1|2) 73 85 85 70 (73 80).

Corso legale 73 77 1|2.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 243 25.

Delle obblig. Regia Tabacchi venne estratta la serie C. C.

Oro 22 10, 22 19 da informazioni.

CAMBI	a breve den.	a breve lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera*	110 20	110 45	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	230 —	230 1|2
Lione*	110 40	110 55	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 50	27 55

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1|2 0|0. Francoforte 4 1|2 Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

2 ottobre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 2 1|2 sulla borsa preced.

Gli affari non presentarono stamane maggior animazione dei giorni precedenti, sebbene l'aspetto generale del mercato fosse abbastanza soddisfacente. Rendita ferma 73 80 cont. 73 87 1|2 73 90 fine corrente.

Quanto ai valori constatiamo abbandono quasi assoluto. Le sole az. Banca di Torino ebbero il favore del mercato e ricercate all'esordire a 780, chiusero in domanda a 785.

Az. Banca Naz. 1925 fine.
Az. Mobiliari 740 id.
Az. Meridionali 352 id.
Az. Banco Sc. 245 id.
Obb. Romane 201 75 id.

Francia vista 110 40, 50.
Londra 3 mesi 27 62 1|2.
Oro 22 11.
Chiusura incerta.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 1° ottobre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	391 55
Trame	1	100 91
Greggia	6	319 07
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	811 53

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 1° ottobre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	554 05
Trame	8	751 19
Greggia	11	725 33
Articoli diversi	3	177 09
Totali	29	2207 66

Il Direttore-Gerente: A. Bersoiito.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ

ORARIO INVERNALE

A cominciare dal 1° ottobre 1874.

STAZIONI	Chil.	1	3	5	7	9		11	13
		ant.	ant.	ant.	pom.	fest. pom.		pom.	pom.
Torino . . . . p.	—	6 —	8 30	11 —	1 10	1 10	—	3 30	6 —
Venaria Reale .	7	6 15	8 45	11 15	1 25	1 25	—	3 45	6 15
Borgaro	10	—	8 53	11 23	—	—	—	3 53	6 23
Caselle	13	6 30	9 —	11 30	—	1 40	—	4 —	6 30
S. Maurizio . . .	18	6 43	9 13	11 43	—	1 53	—	4 13	6 43
Ciriè . . . . . a.	21	6 50	9 20	11 50	—	2 —	—	4 20	6 50

STAZIONI	Chil.	2	4	6	8	10	10 *bis*	12	14
		ant.	ant.	ant. fest.	pom.	pom.	pom. fest.	pom.	pom.
Ciriè . . . . . p.	—	7 15	9 45	12 10	—	2 —	2 15	4 45	7 10
S. Maurizio . . .	3	7 22	9 52	12 17	—	2 7	2 22	4 52	7 17
Caselle	8	7 31	10 1	12 26	—	2 16	2 31	5 1	7 26
Borgaro	11	7 39	10 9	—	—	2 24	2 39	—	7 34
Venaria Reale .	14	7 48	10 18	12 43	2 —	2 33	2 48	5 18	7 43
Torino . . . . a.	21	8 —	10 30	12 55	2 15	2 45	3 —	5 30	7 55

N.B. Nei giorni di festa i treni numeri 7, 8 e 10 non hanno luogo perchè sostituiti dai convogli festivi.

Servizi d'*Omnibus* in corrispondenza — Da Ciriè per Lanzo e *Ceres* e per Corio — Da San Maurizio per Front, Courgnè e Pont — Da Caselle per Leynì — Da Venaria per Druent.



Alfieri — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà:
Modo, spatuss e debit, comm.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Verardini rappresenterà:
Jarris il probo, dramma in tre atti; *Amore e mistero*, farsa.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Zio Paolo, commedia in 2 atti; *Un gerente responsabile*, commedia in 2 atti.

San Martiniano (ore 7 1\2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il padre della figlia di madama Angot, commedia popolare. *Mitigate*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1\2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Pusterla di Milano.
(Entrata gratis)

ANNO X.

PIO ISTITUTO Sta TERESA

Torino, S. Donato, 31
diretto dal cav.

FAÀ DI BRUNO

PROFESSORE ALLA R. UNIVERSITÀ
per
Allieve Maestre ed Educande, con Convitto e Scuole, vasto Giardino, Cappella e Gabinetto di Fisica.

Pensioni L. 30-40 mensili.
Dirigersi ivi pel Programmi.
1024

VENDITA VOLONTARIA

di **Palazzina** bellissima, in via Borgonuovo, di reddito e dell'importanza di L. 85 mila.

Casa civile tra Doragrossa e via Cernaia, dell'importanza di lire 135 mila.

Casa civile con spaziosa corte e giardino verso Piazza Vittorio, con reddito soddisfacente: prezzo 110 mila lire.

Dal geom^a **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39. 1032

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

Da affittare al presente

Alloggio d'angolo di sette camere, via S. Massimo, 11.
1044

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Gengivario Americano

Il solo che possegga la qualità di rinforzare le gengive e fare cessare il dolore dei denti prodotto da carie. L. **UNA** la boccetta, da **M. BATTAGLIA**, droghiere, via Carlo Alberto, N. 1, Torino. 4

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo
e via *Santa Teresa*, *N.* 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

SEDE IN TORINO VIA NIZZA, 17 **Sottoscrizione** per Azioni da Lire 500 e 100 pagabili un quinto alla sottoscrizione, e il saldo alla consegna dei cartoni.	**Società Bacologica Torinese** **C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO** ANNO QUINTO **Cartoni annuali verdi Originari Giapponesi** per l'allevamento 1875 **MANDATARIO CASIMIRO FERRERI**	SUCCURSALE IN BOVES (CUNEO) **Sottoscrizione** per cartoni a numero fisso con anticipazione di sole lire 5 per cartone ed il saldo alla consegna.

Il Programma sociale si spedisce franco a richiesta. 735

Incanto volontario

Dal Notaio sottoscritto, martedì 20 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel suo Studio in Torino, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, saranno esposti all'asta sui prezzi e condizioni tenorizzate nel bando 24, e perizia Abbati 21 corrente settembre, gli ivi descritti nove distinti lotti, i fabbricati, fra cui quello detto del *Pavone*, e terreni fabbricabili in Borgo Dora e Borgo Vanchiglia.

Torino, 28 settembre 1874.

1035 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

SPECIALITÀ

Camini e Caloriferi ad aria calda

per riscaldamento di **Appartamenti** grandi e piccoli, **Palazzi, Chiese, Scuole, Stabilimenti, Serre, Ospedali, ecc.**

Cucine Economiche

d'ogni dimensione, anche con **Calorifero** riscaldante un secondo locale, con grande risparmio di combustibile.

Il tutto a prezzi discretissimi.

Presso i sigg. **MASSAZZA e DEFABIANIS**,
Fumisti Meccanici premiati,
angolo vie S. Massimo e D'Angennes, accanto al N. 38, TORINO. 1036

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 762
(non plus ultra)

DIAMANTI imitati **INALTERABILI**

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

LA LINGUA FRANCESE

imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 938

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
600 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Piazza Carlo Emanuele II (*già Carlina*) angolo via Soccorso, **nel R. Albergo di Virtù — Torino.**

MACCHINE A CUCIRE

UNICA FABBRICA NAZIONALE PREMIATA E PRIVILEGIATA
DI

L. MESTRALLET

PROVVEDITORE DELLA REAL CASA

del R. Opificio Meccanico Militare in Torino, delle Scuole Municipali femminili e di molti altri pii e privati Istituti

MACCHINE a CUCIRE
a mano ad uno e due fili, da L. 50 a L. 200.

MACCHINA a PIEDI
da Lire 100 a Lire 1000.

MACCHINA a RICAMARE
per Rideaux, Tessiere di panno, ecc., ecc.

MACCHINE per MAGLIE e CALZE
vere Lamb americane, da L. 400 a L. 1200

Vendita all'ingrosso e dettaglio. — Riparazioni garantite per qualunque sistema di Macchine.

Agli Acquisitori istruzioni illimitate e riparazioni GRATIS.

Si ricevono commissioni per qualsiasi genere di Macchine, Aghi, Fili, Cotoni, ed Accessori. — Guide per la confezione di camicie per la Macchina VILSON.

DEPOSITO

DI CASSE IN FERRO INCOMBUSTIBILI

sicure contro il fuoco e le infrazioni

DELLA FABBRICA

F. WERTHEIM e C. in Vienna.

NB. Chi desidera acquistare una buona Macchina a cucire garantita non si lasci indurre dai raggiri e dalle troppo larghe promesse di semplici negozianti, i quali, inconsci affatto dell'arte, si danno il vanto di meriti non proprii, e con subdole arti tentano di screditare chi seriamente si è dedicato alla fabbricazione nazionale.

Invito perciò il Pubblico a rivolgersi direttamente al mio Stabilimento, ove potranno persuadersi della verità del qui sopra esposto, e nel medesimo tempo favorire l'industria nazionale.

L. MESTRALLET.

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso **in tre libri**, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp. IN TORINO.**

SOPERGA

RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA

Il proprietario **BONINO SIMONE**

avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 854



FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

F^lli GRANAGLIA

PREMIATI
all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — PROVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato P. EMBRIACO.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-4.

724

NUOVA **Steno**grafia
SCUOLA



per Accademiche — Lezioni di moderna

fonetico-italiana, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20 — impartite dal Pr. Colombetti e per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da L. 6.

Novella Scrittura cifrata, breve, celere e segreta per uso delle cartoline postali e per cento altri simili usi, da esser appresa in pochi di colla chiave del sistema.

Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 3, dal Dirig.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (1° Ottobre 1874).

Incanto di stabili siti sui territori di Vigone, Cercenasco e Scalenghe, spettanti al minore Ercole e prole nascitura del sig. Truccone Giuseppe; nel giorno 29 corrente ottobre ore 9 antimer. in Vigone, nell'ufficio del notaio Bianocne, si procederà alla vendita dei predetti stabili del complessivo valore di Lire 36,190,10, e divisi in 18 lotti come meglio appare da avviso d'asta 5 settembre ultimo. — (Pietro Bianocne, notaio).

Purgazione e graduazione. — Su ricorso sporto dal sig. dott. Marcellino Savio residente in Scioltze, emanò decreto sotto il 30 settembre ultimo dell'ill. sig. presidente del tribunale civile di Torino, col quale dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione di L. 1,450, prezzo di 2 case che offre in pagamento, poste l'una nel concentrico di Moncalieri, l'altra nel comune di Castelnuovo di Asti, sita nella regione Piazza del Mercato, state vendute al ricorrente dal padre capitano Giacinto, con istromento 14 x.bre 1872, rogato Traversa, nominò il sig. avv. Ferrari Carlo all'istruzione del giudizio, ed ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 40 dalla notificanza del ricorso. — (Arcostanzo p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 270).

PROVINCIA DI CUNEO — (30 Settembre 1874).

Incanto. — Instante Cravero Fr. residente in Bra, avanti il tribunale civile di Alba, all'udienza dallo stesso tenuta alle ore 9 mattina delli 25 del p. mese di novembre, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti sui territori di Alba, Pollenzo, Santa Vittoria e Bra da Gallo Paolo fu Francesco residente a Pollenzo, separati in 19 lotti e consistono in fornace a nuovo sistema sul territorio di Bra-Pollenzo, in vicinanza alla stazione della ferrovia di Bra, con fabbrica attigua di 3 camere e campo annesso, prati, campi e canapali, ed il lotto 10 è composto di campo con aiara ed altro campo; il lotto 11 è composto di casa situata nell'abitato di Pollenzo con fabbricato civile e rustico, corte, portico e stalla con fienile; sul territorio di Santa Vittoria di casa rustica, ed altra casotta in fondo dell'aia, alteno, campo; sul territorio di Alba, gorreto spazioso diviso in vendita in sei lotti che nel bando venale sono segnati alli lotti 13 sino al 19 inclusivo. Tutti tali stabili sono posti in vendita al prezzo e condizioni specificate nel bando venale. — (F. Cantalupo p. c., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 228).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

				Parigi, 30 settembre (sera)	**1° 8.bre**
Farine 8 marche	pel corrente	. . Fr.		57 75	56 25
»	»	per 9.bre e x.bre	»	56 50	55 —
»	»	per i 4 mesi da 9.bre	»	55 —	54 75
»	»	per i primi 4 mesi	»	55 —	54 75
Zuccari	Saccarino 88 $^{10}/_{12}$	. . . .	»	57 25	57 25
»	»	$^{7}/_{8}$ disponibile	»	63 25	63 25
»	bianco 3	. disponibile	»	65 75	65 75
»	raffinato scelto	. . . .	»	150 —	150 —

Liverpool, 1° ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 1000.

Havre, 1° ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1300.
Mercato attivo — pesante.

»	— Socoraba	Fr. 90 50		— —
»	— Luisiana per ottobre . .	» 92 50		— —
»	— Id. per gennaio e marzo	» 93 —		— —

Caffè — Venduti Sacchi 5590.
Mercato fermo.

»	— Rio non lavati da . . .	Fr. 90 —	a	93 —
»	— Malabar a consegnare . .	» 111 —		— —
»	— Santos non lavati . . .	» 108 —		— —
»	— Gonaïves propre . . .	» 102 —		— —

Marsiglia, 1° ottobre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 11000.
Vendite » 10080.
Mercato calmo — Compratori riservati.

SOCIETA BACOLOGICA BASSO PIEMONTE

per importazione dal Giappone di Cartoni annuali verdi

Mandatario e Gerente G. UGHES

Esercizio 1874-75 — Sede della Società in VIGONE.

Le Azioni sono di **L. 250** caduna con pagamento dei *due quinti* alla Sottoscrizione, il *saldo* alla consegna, ed a Cartoni a numero fisso coll'antisipazione di **L. 5** per Cartone, il saldo alla consegna.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

Alla sede in VIGONE	presso	G. UGHES e figlio, Cassieri della Società.
» in TORINO	»	Fratelli BELTRAMO Banchieri, via Provvidenza, N. 34.
» »	»	F. FERRERO e Comp., via Provvidenza, N. 35.
» »	»	DURANDO, Caffettiere, Piazza Milano.
» in PINEROLO	»	Fratelli BELTRAMO, filanti al Setificio nuovo.
» »	»	Alla sede del Comizio Agrario dal sotto-segr. FALCIOLA.
» »	»	Alla Tipografia CHIANTORE e MASCARELLI 939

Torino, Tip. G. Favale e C.